



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55

recante: “Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data del 24 agosto 2016”

Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile

della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dott. Angelo Borrelli

Mi accingo, quest’oggi, a riferire a codesta Commissione Speciale del Senato della Repubblica in merito ai contenuti del decreto-legge n. 55/2018 e, preliminarmente, ritengo doveroso esprimere nuovamente la riconoscenza mia personale e dell’intero Servizio Nazionale della Protezione Civile per l’attenzione volta alle popolazioni dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia a partire dal 24 agosto scorso. Ringrazio, inoltre, sentitamente della disponibilità dei Gruppi parlamentari di avermi incontrato il mese scorso per condividere le esigenze dei territori colpiti, che qui torno a evidenziare.

Preliminarmente, tuttavia, ritengo opportuno fornire un sintetico ed aggiornato quadro della gestione dell’emergenza.

A far data dal 24 agosto 2016 si è verificata una sequenza di eventi sismici di straordinaria entità, basti pensare che si sono susseguite oltre 90 mila scosse da inizio sequenza, di cui 9 di magnitudo pari o superiore a 5, provocando 299 vittime, di cui 237 ad Amatrice (RI), 11 ad Accumoli (RI) e 51 ad Arquata del Tronto (AP), mentre i cittadini feriti per cui è stata necessaria l’ospedalizzazione sono stati 365.

Si rileva infine che il 30 ottobre 2016 è stata registrato l'evento sismico di magnitudo maggiore dopo quello verificatosi in Irpinia nel 1980 (M 6.5), ampliando enormemente il numero di comuni coinvolti.

Sono state, infatti, interessate 4 Regioni, 10 province, 138 comuni e circa 8.000 km² di territorio.

Per la gestione dell'emergenza sono state impiegate sul campo tutte le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile con l'impiego di massimo 6900 operatori e si sono avvicendati complessivamente oltre 30.000 volontari, appartenenti a 40 diverse Organizzazioni di Volontariato nazionali. A questi si aggiunge l'impegno del volontariato regionale e locale dei territori colpiti. L'impiego massimo dei volontari delle organizzazioni di volontariato nazionali sui territori colpiti dagli eventi sismici è stato raggiunto nella settimana successiva al sisma del 30 ottobre 2016, con circa 1.350 volontari.

Per quanto riguarda le forme di assistenza alla popolazione si rappresenta che, specialmente all'indomani del terremoto del 30 ottobre, il numero delle persone che non hanno potuto far rientro nella propria casa è aumentato in modo considerevole: si è passati dai 4.800 assistiti di inizio settembre a più di 30.000 persone assistite nelle prime settimane di novembre.

Alla data odierna, risultano assistite complessivamente 50.157 persone: 38.668 grazie al beneficio del contributo per l'autonoma sistemazione (CAS), 7.125 nelle Soluzioni abitative in emergenza (SAE), 2341 in alberghi, 781 nei moduli abitativi provvisori rurali (MAPRE), 722 nei moduli *container* e nei *camper* forniti dalla Protezione Civile nonché 520 in altre strutture (palestre, palazzetti, tendo strutture collettive, moduli abitativi provvisori-MAP).

Di seguito si riportano i dati di dettaglio relativi all'assistenza alla popolazione aggiornati al 5 giugno 2018:

Sintesi Assistenza post sisma 24 ago, 26 e 30 ott 2016, 18 gen 2017							
	SAE	ALBERGHI	MAPRE	MODULI CONTAINER - CAMPER DPC	IN STRUTTURE COMUNALI (Palestre - Palazzetti - Tendo Strutture Collettive, Casette, MAP...)	CAS	TOT
REGIONE ABRUZZO	382	845	76	0	232	5300	6835
REGIONE LAZIO	1842	18	150	0	29	781	2820
REGIONE MARCHE	3247	1466	387	611	57	27356	33124
REGIONE UMBRIA	1654	12	168	111	202	5231	7378
TOTALE GENERALE	7125	2341	781	722	520	38668	50157

Per quanto riguarda i sopralluoghi per verificare l'agibilità degli edifici, si rappresenta che questi sono stati completati nel mese di marzo. Rimane un numero residuale di sopralluoghi determinati quasi esclusivamente da richieste di revisione di esito connesse alle esigenze della fase di ricostruzione, gestiti dai Centri di Coordinamento regionale e/o dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione.

Dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 per i predetti sopralluoghi sono state utilizzate le schede AeDES (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e le GL-AeDES (Grande Luce – AeDES). In occasione del terremoto in centro Italia per consentire verifiche più veloci, considerato l'elevato numero di sopralluoghi da effettuare e il susseguirsi di scosse, è stata introdotta anche la scheda FAST (Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto), per ridurre i tempi di completamento.

DATI AGGIORNATI AL 03/04/2018

SOPRALLUOGHI DI AGIBILITA' TOTALI EFFETTUATI			
REGIONI	TOTALE	AeDES & GL-AeDES	FAST
ABRUZZO	42.949	14.116	28.833
LAZIO	23.583	16.000	7.583
UMBRIA	44.790	18.142	26.648
MARCHE	107.739	32.179	75.560
TOTALI	219.061	80.437	138.624

Esiti Aedes

Regione	Schede Aedes + GL_Aedes					TOTALE Schede
	A	AF	E + EF	(B+BF-C+CF+D+DF)	Senza Esito	
ABRUZZO	7707	562	2318	3268	261	14116
LAZIO	5614	1304	5934	2701	447	16000
MARCHE	12524	1565	9148	8496	446	32179
UMBRIA	8875	991	3770	4171	337	18142
Totale	34718	4422	21170	18636	1491	80437
%	43%	5%	26%	23%	2%	

Esiti Fast

Le Regioni hanno fornito l'ultimo file delle Fast il 03/04 (Abruzzo), 03/04 (Umbria), 26/03 (Marche) e 25/08 (Lazio)

R E G I O N I	03/04/2018									
	AGIBILE		NON UTILIZZABILE		NON UTILIZZABILE PER SOLO RISCHIO ESTERNO		TOTALE CON ESITO	Esito NON attribuito		TOT. EDIFICI
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	N.	%	N.
ABRUZZO	14.029	62,4%	7.662	34,1%	775	3,4%	22.466	6.367	22%	28.833
LAZIO	3.939	71,3%	1.430	25,9%	157	2,8%	5.526	2.057	27%	7.583
MARCHE	31.469	50,9%	28.767	46,5%	1.577	2,6%	61.813	13.747	18%	75.560
UMBRIA	13.394	69,0%	5.473	28,0%	558	3,0%	19.422	7.223	27%	26.648
TOTALE	62.831	58%	43.332	40%	3.067	3%	109.227	29.394	21%	138.624

Dopo il terremoto del 24 agosto 2016, il Dipartimento della protezione civile ha messo a disposizione delle Regioni e dei Comuni colpiti l'Accordo quadro per la fornitura di SAE stipulato a seguito di gara eseguita da CONSIP S.p.A..

I soggetti attuatori per la realizzazione delle SAE sono le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, come indicato dell'ordinanza di protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016.

Alla data odierna le SAE montate, in attesa del completamento delle opere di urbanizzazione, sono 290. Pertanto il totale delle SAE completate è pari al 98,80% di quelle ordinate.

Il fabbisogno delle SAE quantificato dagli enti territorialmente competenti a seguito degli eventi sismici in rassegna, compreso quello del gennaio 2017, è stato di 3.645 SAE, di cui 3.312 sono state consegnate (pari al 90.90%).

Al riguardo, si fa presente che la Regione Marche ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 124 SAE e nel mese di febbraio la Regione Abruzzo ha comunicato un ulteriore fabbisogno di 60 SAE. Questi ulteriori ordini portano il totale delle richieste dalle quattro regioni a 3.829.

Per completezza di informazione, si riporta in allegato (**all. 1**) il *report* di dettaglio delle SAE ordinate, consegnate e da consegnare ed il *report* delle tempistiche di realizzazione della fornitura e dei lavori.

Altresi, si rappresenta che, nel corso della prima fase emergenziale, per far fronte a una situazione tanto critica, anche alla luce dell'imminente stagione invernale, sono state realizzate – tra dicembre 2016 e febbraio 2017 – 23 aree *container* in nove comuni marchigiani e umbri: Cascia e Norcia in

Umbria, Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso nelle Marche. Ad oggi, sono 722 le persone alloggiate nei *container*.

Infine, per quanto riguarda le donazioni in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici in rassegna, si segnala che attraverso le raccolte fondi attivate dal Dipartimento sono stati raccolti 34.660.067,15 euro, di cui 23.118.473 attraverso il numero solidale e 11.541.594,15 attraverso il conto corrente bancario e il conto di tesoreria aperto in una prima fase dell'emergenza.

Ciò posto relativamente alla situazione in corso, sottopongo all'attenzione di codesta Commissione alcune proposte normative che ritengo sia necessario inserire nell'ambito della conversione del decreto-legge al fine di soddisfare le esigenze emerse in merito alla gestione emergenziale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare parità di trattamento alle popolazioni colpite dal sisma dell'Italia centrale e da quello verificatosi nell'isola di Ischia il 21 agosto 2017.

Le proposte normative che intendo sottoporre all'attenzione di codesta Commissione sono le seguenti **(all.2)**.

1. Proroga dello stato di emergenza per gli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data del 24 agosto 2016.

Per proseguire le attività di gestione dell'emergenza finalizzata al ritorno alle normali condizioni di vita occorre prorogare lo stato di emergenza, che scade il 27 agosto p.v. con una disposizione di rango primario. A tal fine, si propone di prorogare lo stato di emergenza, che scade il prossimo 27 agosto, al 31 dicembre 2018, al fine di allineare tale scadenza agli ordinari termini di scadenza dell'esercizio finanziario.

Per la realizzazione degli interventi previsti per la prosecuzione della gestione emergenziale, di cui alla tabella allegata **(all.3)** è previsto un onere finanziario di circa 566 milioni di euro, in relazione al quale si rimanda alle competenti valutazioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

2. estensione disposizioni per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in centro Italia a partire dal 24 agosto 2016 alla ricostruzione post-sismica nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, di Forio, di Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

Ho fatto cenno alla necessità di garantire sul territorio nazionale parità di trattamento ai cittadini colpiti da una comune sorte. Per tale ragione, ritengo sia indispensabile affrontare l'esigenza di avviare finalmente la ricostruzione post-sismica nell'isola di Ischia a seguito dell'evento del 21 agosto 2017, prevedendo la nomina ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 400/88, di un apposito Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione, analogamente a quanto accaduto in occasione del sisma in Centro Italia.

Il Commissario straordinario potrebbe provvedere alla ricostruzione con il ricorso ai medesimi poteri previsti per la gestione dell'attività di ricostruzione per l'evento sismico del Centro Italia, così uniformando il trattamento tra i cittadini colpiti dagli eventi sismici e fornendo idonei strumenti normativi per soddisfare la necessità di un rapido ritorno alle normali condizioni di vita da parte della popolazione e la ripresa delle attività produttive nell'isola di Ischia.

Tuttavia, rispetto alla disposizione che era stata presentata in occasione degli incontri con i gruppi parlamentari, i comuni hanno rappresentato l'esigenza, per poter concretamente avviare la ricostruzione, di derogare a specifiche norme del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che si rimette alle autorevoli valutazioni di codesto Consesso.

3. espropriazione aree strutture di emergenza.

Dal territorio colpito dal sisma del centro Italia, è emersa una criticità per tutte le aree che ospitano le strutture di emergenza che sono utilizzate in forza di contratto di locazione o ad altro titolo diverso dalla proprietà anziché acquisite mediante procedure espropriative. Alla cessazione del suddetto contratto, infatti, si estinguerebbe il diritto di superficie, che allo stato legittima l'installazione delle stesse e il cui venir meno determinerebbe gli effetti di cui agli articoli 934 e 954 del codice civile con l'estensione alla costruzione del diritto sussistente sul suolo. Occorre quindi procedere all'acquisizione delle aree interessate al patrimonio indisponibile dei comuni interessati mediante esproprio per pubblica utilità. Per tali interventi è stata effettuata una prima valutazione degli oneri, ricompresi nel *plafond* di cui al punto 1, che assommano a 200 milioni di euro. Rispetto alla disposizione presentata nel corso degli incontri con i Gruppi parlamentari, la previsione suddetta, sulla base delle valutazioni dei comuni colpiti, ed in particolare di quello di Amatrice, dovrebbe interessare non solo le SAE ma anche le strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità delle attività economiche e produttive di cui all'articolo 3 dell'ordinanza di protezione civile 15 novembre 2016, n. 408. I comuni hanno altresì fatto presente che, a seguito dell'eventuale rimozione delle SAE, le aree non dovrebbero essere destinate unicamente ad attività di protezione civile ma sarebbe auspicabile che rimanessero destinate a finalità di sviluppo socio-economico del

territorio. Rimetto parimenti tale alla valutazione di codesta Commissione ogni decisione in merito all'accoglimento di dette proposte.

4. trasferimento strutture emergenziali ai comuni.

Occorre inoltre, in analogia a quanto previsto dal comma 750, dell'articolo 1 della legge 26 dicembre 2017, n. 205 per le strutture abitative di emergenza, autorizzare i comuni, le regioni, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile alla stipula di accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per procedere al trasferimento, al patrimonio indisponibile dei comuni, delle strutture temporanee ad uso pubblico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016. In analogia con quanto previsto dal citato comma della legge di bilancio, i relativi oneri andrebbero a carico dei bilanci dei comuni. Stante le difficoltà degli enti locali già duramente colpiti dalla situazione emergenziale che, in alcuni casi non hanno la dimensione minima né strutturale né di bilancio compatibile con quella occorrente per gestire le procedure amministrative e contabili relative all'amministrazione e alla manutenzione dei beni di cui trattasi, in alternativa, si potrebbe prevedere che gli oneri possano essere messi a carico dei bilanci regionali, fatti salvi diversi accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, come proposto dal Comune di Amatrice.

5. proroga tempi di utilizzo depositi terre e rocce da scavo.

Una ulteriore necessità, rappresentata, in particolare, dalla regione Marche, riguarda il recupero di tutto il materiale da scavo in eccesso nei cantieri e di lasciare minor quantitativi di materiale (in quanto sottoprodotto) in aree dove vada ripristinato lo stato dei luoghi a cura del Comune. In considerazione dell'elevato numero dei cantieri, delle distanze da percorrere su una situazione viaria non agevole, si rende necessario un lasso di tempo di ulteriori 18 mesi rispetto a quelli previsti dall'articolo 28, comma 13-bis, del decreto-legge n. 189/2016.

6. disposizioni volte a fronteggiare le situazioni emergenziali.

Sottopongo, altresì, alla Vostra attenzione l'esigenza di fronteggiare con le adeguate risorse umane le situazioni emergenziali che richiedono un impiego del personale fuori sede oltre i limiti stabiliti in materia di missioni dal decreto-legge n. 78/2010. Si evidenzia, peraltro, che tale previsione non comporterebbe nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto gravano sulle risorse previste dai bilanci di ciascun ente interessato, ovvero sulle risorse deputate alla gestione dell'emergenza. Sussiste infatti, attualmente, una disparità di trattamento con altre componenti del

Servizio nazionale della protezione civile per le quali i limiti sono stati superati. Del resto, la possibilità di superamento dei limiti stabiliti in materia di missioni dovrebbe essere prevista non solo in caso di emergenza, ma anche per tutte quelle attività di protezione civile che concorrono a prevenire le situazioni emergenziali. A tal proposito sarebbe opportuno parlare di “*attività di protezione civile*” e non solo di “*emergenze di protezione civile*”, fermi restando gli oneri a carico delle singole amministrazioni interessate.

7. Disposizioni relative alla resa del Conto Giudiziale da parte dei Gestori della telefonia per donazioni provenienti da numero solidale attivato a seguito di eventi calamitosi.

Una ulteriore disposizione volta a superare le criticità nella gestione delle emergenze riguarda la raccolta delle donazioni solidali. Come noto, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al verificarsi di eventi naturali di particolare entità, gravità, che abbiano comportato ingenti danni e provocato vittime, in attuazione di regole definite nel Protocollo d’Intesa 14 giugno 2014, chiede agli Operatori della telefonia (di seguito OOTT), d’accordo con gli Operatori della Comunicazione e su richiesta delle Regioni interessate dall’evento, l’attivazione del numero solidale per la raccolta di donazioni da numero fisso e mobile, da destinare alle popolazioni colpite dall’evento stesso.

Nel corso degli anni, dal 2005, in occasione della grave scossa di terremoto che ha sconvolto le zone del Sud Est Asiatico, dal quale è derivato il conseguente violento *tsunami*, fino allo sciame sismico che, a partire dal 24 agosto 2016, ha investito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, il Dipartimento della protezione civile si è fatto promotore di una serie di raccolte fondi le cui risorse hanno costituito un’indispensabile integrazione alle fonti finanziarie governative e comunitarie.

Al verificarsi dell’evento, il Dipartimento della protezione civile, su proposta delle regioni interessate, con l’assenso degli Operatori della Comunicazione, chiede agli OOTT, l’attivazione del numero solidale, comunicando all’AgCom la durata ed il valore della singola operazione. Vale la pena rammentare che gli OOTT, hanno sottoscritto un Codice di Autoregolamentazione che definisce le regole e le procedure da adottare in caso di raccolte mediante numero solidale, con particolare riguardo a quelle da favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Dal giorno successivo alla attivazione, gli OOTT, che operano senza alcun utile, profitto o vantaggio economico, comunicano giornalmente al Dipartimento il numero delle operazioni contabilizzate, differenziando se provengano da numero fisso o da mobile. Dette operazioni costituiscono mere promesse di donazione, necessarie esclusivamente a fini informativi a favore

dell'opinione pubblica circa l'andamento della raccolta in atto, senza costituire in alcun modo una obbligazione da parte del Donatore, ovvero da parte degli OOTT nel confronti del Dipartimento in parola.

L'AgCom nel corso delle periodiche consultazioni ed audizioni degli OOTT, in tale ambito, ha affermato che non è possibile uniformare le procedure interne relative alle operazioni di rilevazione, contabilizzazione e riscossione delle donazioni da parte dei singoli Operatori, in quanto ciascuno di Essi, in tale campo, squisitamente aziendale, è autonomo ed una qualsiasi forma di ingerenza delle Pubbliche Autorità potrebbe arrecare pregiudizio al mercato. L'ambito delle raccolte solidali, peraltro, sostiene l'AgCom, è meritevole di plauso in quanto, al momento, non sono pervenuti ricorsi da parte di associazioni di consumatori o di privati, in particolare sulla ricusazione della donazione da parte del donatore stesso, che può avvenire fino al versamento delle somme effettivamente riscosse dagli OOTT al Soggetto titolare della raccolta stessa, nella fattispecie, al Dipartimento della protezione civile.

Peraltro, nonostante i tempi di versamento, che tengono conto delle procedure di contabilizzazione interne, nonché di eventuale procedimento di ricusazione della donazione e restituzione della stessa al donatore, regolati dal protocollo d'Intesa citato, taluni Operatori della telefonia, non appena chiusa la raccolta versano immediatamente le somme raccolte, assumendo sul proprio bilancio il rischio della ricusazione. Il protocollo, atteso che la monetizzazione delle donazioni è pressoché immediata per le Sim prepagate, mentre risente di procedure di contabilizzazione interne, nonché della eventuale ricusazione e, quindi, della effettiva riscossione della bolletta, differenzia i tempi di versamento al Dipartimento delle donazioni disposte con Sim prepagata da quelli derivanti da bolletta, evidentemente più lunghi. Il Protocollo considera, in tale ultima casistica, anche l'ipotesi di somme non riscosse per bollette evase con ritardo ovvero inevase, per ritardato o mancato pagamento della bolletta da parte del cliente.

Da quanto premesso, emerge che la donazione è un atto squisitamente solidale, umanitario e volontario, non assumendo in alcun modo natura di obbligazione. Com'è noto, il Conto Giudiziale è reso da qualsiasi soggetto che maneggi pubblico denaro, pertanto sono soggette a giudizio di conto le somme che, sulla base degli elementi costituenti la natura delle stesse, possano configurarsi come denaro pubblico.

Orbene, le somme di che trattasi non possono configurarsi come denaro pubblico all'atto della promessa della donazione da parte del donatore, in quanto essa costituisce una mera manifestazione di volontà del donatore medesimo il quale, stante la dilatata possibilità di ricusare la donazione

stessa per autonomia di ripensamento, è e resta proprietario della somma, fino ad effettivo versamento dell'Operatore della telefonia al Dipartimento della protezione civile. Dette somme, pertanto, costituiscono denaro privato di proprietà del donatore, finché non vengono versate materialmente nel conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal quale saranno assegnate nell'apposito capitolo di spesa del Centro di responsabilità 13 – protezione civile del bilancio autonomo della Presidenza medesima.

Ciò posto, non si intende introdurre una deroga soggettiva a favore di una categoria di Operatori per esimerli dal giudizio di conto, per le attività poste dagli Stessi nell'ambito delle raccolte solidali attivate dal Dipartimento della protezione civile, ma rispondere alla necessità di definire e connotare oggettivamente la donazione stessa, in termini interpretativi, quale denaro privato, di proprietà del donatore, non soggetta, pertanto, a giudizio di conto, per le motivazioni su esposte.

8. Disposizioni per garantire l'operatività del Servizio nazionale della protezione civile.

In aggiunta alle necessità sopra rappresentate, si sottopone alla Vostra attenzione l'importanza di poter introdurre una ulteriore disposizione, volta a garantire la piena operatività del Dipartimento della protezione civile.

Il personale dirigenziale del Dipartimento della protezione civile, in ragione delle funzioni specialistiche, connesse con le finalità di coordinamento organizzativo ed operativo del Servizio Nazionale della Protezione Civile, è inquadrato in un apposito ruolo speciale istituito in attuazione dell'articolo 9-ter del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e successive modificazioni. Per quanto riguarda il livello dirigenziale di seconda fascia, tale ruolo speciale conta 34 posizioni dirigenziali di 2^a fascia ma, alla data odierna, i dirigenti di ruolo risultano soltanto 13.

Di tutta evidenza risulta, pertanto, l'estrema criticità della copertura degli incarichi di livello dirigenziale di seconda fascia, considerato che la percentuale dei posti scoperti nel ruolo supera il 60%. Nella struttura dipartimentale risultano diverse posizioni vacanti, alcune da molto tempo, in ragione della difficoltà di individuare figure dirigenziali nell'ambito della Presidenza del Consiglio, in possesso dei requisiti esperienziali ed attitudinali necessari per lo svolgimento delle attività di competenza, nei termini e con le modalità di particolare proiezione operativa che le esigenze di coordinamento in occasione di emergenze nazionali richiedono.

Per far fronte alle predette esigenze, le vacanze di organico sono state coperte, nel corso degli anni, solo in misura limitata ricorrendo alle facoltà previste dai commi 5-bis e 6 dell'art. 19 del decreto legislativo n. 165/2001; per quanto riguarda, in particolare, il comma 6 il contingente percentuale disponibile per la 2^a fascia (n. 3 unità) risulta, peraltro, integralmente utilizzato.

Deve altresì essere evidenziato che numerosi interPELLI proposti, anche ripetutamente nel tempo, non hanno dato esito positivo, provocando, in tal modo, un ulteriore complessivo indebolimento della struttura operativa del Dipartimento.

Tale criticità è emersa con rinnovata urgenza a seguito degli eventi sismici verificatisi in Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016.

In conseguenza di tali eventi, infatti, in applicazione del Programma Nazionale di Soccorso per il Rischio Sismico, approvato con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014, il Capo del Dipartimento ha immediatamente istituito la Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC) dislocata sul territorio, comportando l'invio in loco di una consistente compagine di personale dirigenziale e non. Tale doppia operatività (emergenziale e ordinaria) ha aggravato ulteriormente la funzionalità della Struttura, rendendo non più procrastinabile l'esigenza - accolta dal legislatore nell'ambito dell'articolo 19 del decreto-legge n. 8/2017 - di procedere ad un reclutamento *ad hoc*, mediante concorso pubblico per titoli ed esami.

La sopra richiamata disposizione ha disposto, altresì, che nelle more del compimento della prevista procedura concorsuale, per assicurare la funzionalità e la continuità operativa del Dipartimento sia consentito - previo accertamento dell'esito sfavorevole delle procedure di interpello che devono essere prioritariamente espletate ai sensi delle disposizioni vigenti - il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre il contingente massimo (di 3) previsto dal citato comma 6, nel limite di ulteriori 10 incarichi e nel rispetto della misura massima del 75% delle posizioni dirigenziali complessivamente disponibili o comunque vacanti (anche se indisponibili).

Considerato che, allo stato, non risulta ancora bandita la procedura concorsuale di cui all'articolo 19 del decreto-legge n.8/2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 45/2017, occorre comunque assicurare la funzionalità e la continuità operativa del Dipartimento, consentendo - ferme restando le disposizioni cautelari già previste - che gli incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'articolo 19 del decreto-legge n.8/2017 possano essere rinnovati per un massimo di tre volte, ferma restando, altresì, la disposizione che ne prevede la cessazione alla data di entrata in servizio dei vincitori del concorso.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, si segnala che la copertura finanziaria dell'onere recato dalla norma - stimato nella misura massima di euro 1,354 milioni su base annua - è stata individuata a valere sul Fondo per il pubblico impiego recentemente istituito con la legge di bilancio 2017 (art. 52) e risulta sostanzialmente già spesa, a regime, dalle previsioni recate dall'articolo 19, comma 2, del decreto-legge n. 8/2017.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono a Vostra disposizione per ogni necessario o ulteriore approfondimento.

Roma, 13 giugno 2018

PROIEZIONI TEMPI DI CONSEGNA DELLE SAE ORDINATE (aggiornamento al 4 giugno 2018)

REGIONE	NR. DI SAE ORDINATE al 26/11/17	NR. DI SAE CONSEGNATE al 13/06/18	SAE IN CONSEGNA A GIUGNO		SAE IN CONSEGNA A LUGLIO		SAE IN CONSEGNA AD AGOSTO		SAE IN CONSEGNA A SETTEMBRE			
			TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE		
ABRUZZO	238	217	18	235	98,70%	235	98,70%	3	238	100,00%	238	100,00%
LAZIO	824	796	19	815	98,90%	824	100,00%		824	100,00%	824	100,00%
MARCHE	1825	1557	90	1647	90,24%	158	98,90%	20	1825	100,00%	1825	100,00%
UMBRIA	752	748	0	748	99,40%	4	100,00%		752	100,00%	752	100,00%
TOTALE	3639	3318	127	3445	94,50%	171	99,30%	23	3639	100,00%	3639	100,00%
SAE MONTATE MA NON CONSEGNATE	284				7,90%							
SAE CONSEGNATE + CONSEGNABILI	3602				98,90%							
REGIONE	NR. DI SAE ORDINATE DOPO IL 27/11/17	NR. DI SAE CONSEGNATE al 13/06/18	SAE IN CONSEGNA A GIUGNO		SAE IN CONSEGNA A LUGLIO		SAE IN CONSEGNA AD AGOSTO		SAE IN CONSEGNA A SETTEMBRE			
			TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE	TOT. PARZIALE GENERALE		
ABRUZZO	60	10	3	13	21,70%	13	21,70%	1	14	23,30%	46	100,00%
MARCHE	124	7		7	5,60%	44	35,50%	36	80	64,50%	44	100,00%
UMBRIA	8			0	0,00%	0	0,00%		0	0,00%	8	100,00%
TOTALE	192	17	3	20	10,40%	57	29,70%	37	94	48,90%	98	100,00%

SINTESI DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE SAE
aggiornamento al 4 giugno 2018

FASI ATTIVITA'	Valori medi riscontrati per le aree SAE consegnate (giorni)										Valori standard previsti inizialmente (giorni)
	DATO GENERALE	PRECEDENTE RILEVAMENTO 31 MAGGIO	PRECEDENTE RILEVAMENTO 30 APRILE	PRECEDENTE RILEVAMENTO 31 MARZO	PRECEDENTE RILEVAMENTO 31 GENNAIO	ABRUZZO		LAZIO		MARCHE UMBRIA	
Tempo intercorrente tra la data dell'ordine e quella di approvazione del progetto esecutivo	77	77	77	79	82	74	112	55	55	30	
Durata della gara	17	17	17	17	18	26	10	18	23	7	
Durata dei lavori di urbanizzazione	88	88	86	84	75	60	79	116	72	60	
Durata montaggio SAE	64	64	63	63	60	67	59	70	58	60	
TOTALE GIORNI	246	246	243	243	235	227	260	259	208	157	
TOTALE MESI	8	8	8	8	7,7	7,6	8,7	8,6	6,9	5	

NOTA: Il rilevamento interessa, alla data odierna, 180 aree pari a 3.329 SAE concluse e consegnate ai Sindaci (non vengono rilevati i dati dell'area Calcarà di Torcella, 1 SAE campione, realizzata fuori dai tempi contrattuali, e la SAE dell'area Raccasali 2 (Accumoli) e le 3 SAE dell'area SS. Lorenzo e Flaviano (Amatrice), ampliamento di aree precedentemente realizzate e dalla tempistica non omogenea con le altre aree). La voce "durata della gara" rileva solo su 175 delle 180 aree, in quanto in 5 di esse, nel comune di Amatrice, non si è aggiudicata la gara ma le OO.UU. sono state realizzate dall'Esercito.

ELENCO DELLE NORME PROPOSTE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

1. Proroga della Struttura Commissariale e dello stato di emergenza

1. All'articolo 1, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni della legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modifiche e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2020".
2. All'articolo 1 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni della legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modifiche e integrazioni, è aggiunto il comma 4-bis: "Lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 ai sensi e per gli effetti dall'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto, 2017, n. 123, è prorogato fino al 31 dicembre 2018 e ai relativi oneri si provvede nel limite complessivo di euro 566 milioni a valere _____.
In deroga alle previsioni di cui all'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo complessivo di dodici mesi".

1. Ricostruzione post-sismica nei territori di Casamicciola Terme, di Forio, di Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017

2. Con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 è nominato un Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017, che opera nel rispetto dei criteri stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 2, comma 6-*quinqies* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 e con le risorse individuate dal comma 6-*ter* del medesimo articolo e dal comma 765 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
3. Il Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione di cui al comma 1 si avvale, ove necessario, dei poteri previsti dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dal decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 e dal decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.
4. In conformità alle rispettive attribuzioni, il Commissario straordinario e il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri assicurano il necessario raccordo tra i rispettivi ambiti di coordinamento.
5. All'articolo 2, comma 6-*quinqies*, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 dopo le parole "Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri" sono inserite le seguenti: "su proposta del Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, di Forio, di Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017"

6. Al fine di garantire parità di trattamento per le popolazioni colpite, le disposizioni che disciplinano la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in centro Italia a decorrere dal 24 agosto 2016 si applicano, anche in deroga ai vincoli paesaggistici di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, alla ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

2 Espropriazione aree SAE

1. Al fine dell'acquisizione al patrimonio indisponibile dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi, nel Centro Italia, dal 24 agosto 2016 di cui agli allegati 1, 1.bis e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le aree sulle quali insistono le strutture abitative di emergenza di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016 nonché le aree su cui insistono le strutture di cui all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016 utilizzate in forza di contratto di locazione o ad altro titolo diverso dalla proprietà, sono soggette ad esproprio per pubblica utilità, con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327.
2. Il computo dell'indennizzo spettante ai proprietari dei terreni in relazione alle espropriazioni di cui al precedente comma è effettuato sulla base delle relative destinazioni urbanistiche antecedenti alla data del 24 agosto 2018.
3. A seguito dell'eventuale rimozione delle strutture provvisorie di cui al comma 1, le aree espropriate rimangono destinate a finalità di protezione civile e/o di sviluppo socioeconomico del territorio ovvero sono ridotte in pristino, in tutto o in parte, a fini di tutela dell'ambiente e del paesaggio sulla base di una delibera motivata del Consiglio comunale.
4. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, si provvede nel limite massimo di euro 200 milioni a valere su _____

3. Trasferimento strutture emergenziali ai comuni.

1. La gestione e la manutenzione delle strutture di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016, nonché delle strutture di cui all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016, sono affidate, previa stipulazione di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra i comuni di cui agli allegati 1, 1.bis e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le Regioni, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile, all'Ente o Agenzia per la gestione per l'edilizia residenziale pubblica individuata dalla Regione sul cui territorio tali strutture insistono, sino al termine delle temporanee esigenze abitative o produttive indotte dagli eventi sismici che hanno colpito i territori del centro Italia a partire dal 24 agosto 2016. Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma sono a carico del bilancio delle Regioni territorialmente competenti.

Sono fatti salvi, ove conclusi fra i medesimi comuni, le Regioni, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile, diversi accordi stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in base ai quali la gestione sia assunta direttamente dal comune o dalla regione interessati previo adeguamento dei trasferimenti di risorse nei rispettivi bilanci in base ad un piano pluriennale di finanziamento straordinario.

2. Entro sei mesi dall'affidamento della gestione e della manutenzione di cui al comma 1, la proprietà delle strutture temporanee di cui al medesimo comma viene trasferita al patrimonio indisponibile dei comuni interessati, i quali, al termine delle temporanee esigenze abitative o produttive, utilizzano tali strutture per lo sviluppo socio-economico del territorio ovvero, decorsi almeno cinque anni dal trasferimento della proprietà al proprio patrimonio, riducono in pristino, in tutto o in parte, le aree temporaneamente edificate a fini di tutela o valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Gli oneri derivanti dall'uso finalizzato allo sviluppo socio-economico dei comuni sono a carico del bilancio dei medesimi; gli oneri derivanti dalle attività di riduzione in pristino sono a carico del bilancio delle Regioni territorialmente competenti.

4 Proroga tempi di utilizzo depositi terre e rocce da scavo

1. All'articolo 28, comma 13-ter del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 le parole "*diciotto mesi*" sono sostituite con le parole "*trentasei mesi*".

5 Disposizioni volte a fronteggiare le situazioni emergenziali

1. All'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo le parole "nonché quelle strettamente connesse," sono inserite le seguenti: "alle attività di protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,".

6 Disposizioni relative alla resa del Conto Giudiziale da parte dei Gestori della telefonia per donazioni provenienti da numero solidale attivato a seguito di eventi calamitosi

1. Le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo I, Capo I, dall'articolo dal 137 all'articolo 150, del Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174, non trovano applicazione alle donazioni provenienti da numero solidale attivato a seguito di eventi calamitosi, da trasferire nel Conto Corrente di tesoreria n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7 misure urgenti per il potenziamento della capacità operativa del servizio nazionale della protezione civile

1. Al secondo periodo del comma 2-bis dell'art. 19 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole "per una sola volta" sono sostituite dalla locuzione "per un massimo di tre volte".

SITUAZIONE FINANZIARIA

Alla data odierna, per la gestione dell'emergenza, risultano assegnate risorse per € 1.766.797.579, di cui € 1.196.797.579 del contributo FSUE e € 570.000.00 di fondi statali.

Alla data odierna risultano impegnate risorse per € 1.195.909.798,37. Risultano presenti ulteriori fabbisogni per €1.136.000.000, per cui risulta da reperire la copertura finanziaria per € 565.112.219,37.

Segue schema di riepilogo:

<i>Totale Stanziamenti</i>	<i>A</i>	<i>1.766.797.579,00</i>
AUTORIZZAZIONI DI SPESA		
<i>Spese autorizzate al 31-12-2016</i>		<i>82.188.687,88</i>
<i>Spese autorizzate al 31-12-2017</i>		<i>1.008.340.736,10</i>
<i>Spese autorizzate dal 01-01-2018 al 30-05-2018</i>		<i>105.380.374,39</i>
<i>Totale Spese autorizzate dal 24-08-2016</i>	<i>B</i>	<i>1.195.909.798,37</i>
FONDI DISPONIBILI		
<i>Disponibilità complessive al 30-05-2018</i>	<i>C=A-B</i>	<i>570.887.780,63</i>
ULTERIORI FABBISOGNI		
<i>Stima ulteriori fabbisogni di spesa fino al 31-12-2018 (vedi Tabella A allegata)</i>	<i>D</i>	<i>1.136.000.000,00</i>
<i>Importo da coprire</i>	<i>E=C-D</i>	<i>565.112.219,37</i>

STIMA FABBISOGNI SISMA fino al 31.12.2018

VOCE DI SPESA	DETTAGLIO	Aggiornamenti al 06/05/2018	NOTE DEGLI AGGIORNAMENTI
1	CAS + Alberghi	16,6 mln mensili per 5 mesi € 137.700.000,00	39.128 persone in CAS ad un costo medio di € 275,00 a testa + 4.017 persone in strutture alberghiere ad un costo medio di € 37,00 al giorno per 30 giorni (dati report 9-15 aprile 2018). Il valore ottenuto (15,3 mln) viene moltiplicato per 9 mesi (apr-dic).
2	SAE	100.000,00 euro di costo medio per 3.860 SAE: € 386.000.000,00 € 134.172.791,33	Residuo da corrispondere al netto di quanto anticipato e rendicontato al 30 aprile 2018
3	Interventi di viabilità	Plano Anas 574,9 mln (I° e II° e III stralcio) + Interventi altri enti gestori 109 mln € 683.900.000,00	Quanto a 574,9 mln relativi al Piano ANAS si è provveduto in via di anticipazione sulle risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 868, della L. n. 208/2015 (Accordo di Programma ANAS Spa - Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti)
		€ 821.453,64	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 1, comma 2 - Realizzazione parcheggio in zona Porta Romana (Comune di Norcia).
4	Interventi di messa in sicurezza	Attività MIBACT € 9.300.000,00	Stima effettuata dai Segretariati Regionali al netto delle somme già anticipate (10 mln). Il MIBACT ha segnalato, inoltre, di aver utilizzato per il sisma ulteriori 24 mln ricevuti dal MEF e che potrebbero essere rendicontati.
		Attività delle Regioni € 103.979.616,39	Stima Regioni del 19.09.17 al netto dell'anticipato fino al 31.03.18 e del rendicontato al 30.04.18 + € 1.925.000 per interventi di sistemazione idraulica Fosso delle Rote e Fiume Nera (VISSO)
		€ 500.000,00	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 1, comma 1 - Sistemazione idraulica del sistema di regolazione delle acque bianche (Regione Umbria).
5	Delocalizzazione attività economiche e produttive e servizi sociali	Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive € 28.685.882,91	Fondi autorizzati per la realizzazione delle strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive (€ 34.491.557,00), al netto del rendicontato (€ 5.805.674,09) al 30.04.18
		Centro integrato per attività economiche e servizi sociali del Comune di Visso € 5.719.781,54	Quadro economico complessivo: € 7.793.815,87, (vedi nota acquisita al protocollo DPC con n. 76996 del 12.12.2017) dal quale vanno detratti € 2.000.000 provenienti dagli sms solidali ed € 74.034,93 quale contributo dello stesso Comune di Visso
		Polo Integrato Comune di Camerino € 23.863.400,00	€ 13.200.000,00 Progetto Una Chance per UNICAM + € 920.000,00 Aula Informatica + € 4.843.400,00 (IVA compresa) noleggio 3 anni moduli Studentato (250 posti letto) (vedi nota prot. 75833 del 6.12.2017) + 1.700.000 per il Terminal del servizio trasporto pubblico (OCDCPC 510 del 27.02.2018) + 3.200.000 per messa in sicurezza "Fosso Lo Sarico" (OCDCPC 510 del 27.02.2018).
		€ 40.000,00	O.C.D.P.C. 27 febbraio 2018 n. 510, art. 4, comma 2 - Attività economiche e commerciali che forniscono beni e servizi di prima necessità a beneficio delle aree che ospitano strutture abitative (Comune di Accumoli).
		€ 375.367,00	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 5, comma 1 - Realizzazione di un centro funzionale per attività produttive, sociali, culturali e ricreative (Comune di Camerino).
		€ 300.000,00	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 5, comma 2 - Realizzazione struttura temporanea per attività sociali, culturali e ricreative (Comune di Norcia).
6	Interventi alle scuole	MIUR - (OCDCPC 475 del 18.08.2017) € 6.000.000,00	
7	Oneri di personale	COI - Esercito € 11.000.000,00	7 mln per saldare lo speso in fase di rendicontazione + 4 mln (stima di 400 mila €/mese) per 10 mesi (nov.17-ago.18)
		DPS (PS, GdF, CC) € 16.000.000,00	8 mln per saldare lo speso in fase di rendicontazione + 8 mln stimati fino al 31.08.18
		ANCI € 6.200.000,00	Stima del residuo sulla base del numero dei Comuni che devono ancora rendicontare.
		V.V.F. € 75.000.000,00	Stima di spesa effettuata dal VVF
		Comuni interessati dal sisma Tecnici Rilevatori € 4.771.000,00	ARCHITETTI: € 271 mila; GEOLOGI: € 0; GEOMETRI: € 2,3/2,5 mln; INGEGNERI: € 2,1 mln
		Colonne Mobili altre Regioni € 4.947,00	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 2, comma 3 - Compenso per lavoro straordinario reso dal Soggetto Attuatore.
		€ 214.000,00	O.C.D.P.C. 03 maggio 2018 n. 518, art. 3, comma 2 - Operatività delle strutture di protezione civile (Regione Abruzzo).
8	Materiali e mezzi	COI - Esercito V.V.F. € 20.000.000,00	Stima di spesa effettuata dal VVF
9	M.A.P.R.E. / Fienili	MAPRE € 32.899.319 + Fienili € 11.292.974 (stima Regioni del 19.09.17) € 19.082.588,79	Stima Regioni al netto delle somme anticipate e rendicontate (€ 1.559.078,24 + € 7.148.864,56) al 30 aprile 2018
10	Ripristino capacità operativa SNPC (art. 5 OCDCPC n.438/2017)	Importo complessivo stanziato € 14,5 mln di cui € 1,3 mln per tende CAPI € 2.050.000,00	Importo residuo al netto delle somme già impegnate/pagate per complessivi € 11,8 mln + € 0,65 mln
11	Realizzazione Immobili	Comune di Tolentino - (OCDCPC 510 del 27.02.2018) € 21.709.986,77	Realizzazione strutture abitative temporanee alternative alle SAE + 859.986,77 opere di urbanizzazione per strutture esistenti
12	Immobili Inventudati (art. 14 - D.L. 8/2017)	Acquisto di n. 364 immobili inventudati nella Regione MARCHE e n. 2 nella Regione UMBRIA € 123.458.952,86	MARCHE: € 55.976.635,66 (comprensivo di spese, oneri ed imposte) per n. 364 Immobili, come indicato dalla Regione (OCDCPC 510 del 27.02.2018) UMBRIA: € 482.317,20 comprensivo di spese, oneri ed imposte stimati sul fabbisogno di € 401.931,00 indicato dalla Regione per n. 2 immobili (in attesa di disciplina in OCDCPC) ABRUZZO: in attesa di comunicazione ufficiale del relativo fabbisogno che è attualmente stimato in circa 67 mln ed è in corso di verifica LAZIO: la Regione ha rappresentato di non essere interessata all'acquisto di immobili inventudati
13	Ulteriori oneri per spese in itinere di diversa natura	€ 50.000.000,00	
14	Oneri per interventi nel settore idrico regione Marche	€ 20.000.000,00	
15	Oneri per espropri aree SAE	€ 200.000.000,00	
		TOTALE	€ 1.710.849.768,23
		-€ 575.000.000,00	A valere sui fondi di cui all'art. 1 comma 868, L. n. 208/2015 (Piano ANAS I, II e III stralcio)
		TOTALE FABBISOGNO RESIDUO	€ 1.135.849.768,23